



I tedeschi tornano a Bologna Va a loro l'Oscar del turismo Crescono i visitatori stranieri: esulta la Monti, albergatori freddi

Bologna non perde il suo appeal e — nonostante la crisi e le polemiche che ciclicamente tornano a investire le responsabilità sulla capacità di attrarre visitatori — continua a portare un bel numero di turisti in città. Il termometro del settore lo dà l'Ufficio Statistica di Palazzo d'Accursio che ha registrato nell'anno scorso quasi un milione di viaggiatori sotto le Due Torri. Un +2,8% rispetto al 2011 che certifica un trend in continua crescita negli ultimi dieci anni, pur con i dovuti distinguo. Se infatti i turisti continuano ad aumentare, soprattutto con gli stranieri trainati da tedeschi e spagnoli, i dati dipingono una realtà di soggiorno diversa: nel 2012 calano le strutture ricettive a Bologna, ma aumenta il numero delle camere e dei posti letto e la vacanza è diventata mordi e fuggi, con pernottamenti da una o due notti.

Al 31 dicembre scorso a Bologna avevano soggiornato 971.354 turisti, di cui 569.278 italiani (+3,5%), soprattutto laziali e lombardi, e 402.076 stra-

nieri (+1,7%). Le presenze complessive passano invece da 1.985.358 nel 2011 a 2.036.594 nel 2012 con un aumento pari al +2,6%. Nell'ultimo decennio, dunque, i turisti sono via via aumentati, con una crescita di oltre 211.000 persone, cioè al-

meno il 28%. Complice forse il successo in Ducati e Lamborghini della nuova gestione del gruppo Audi-Volkswagen, Bologna si è ritrovata meta favorita dei tedeschi, arrivati qui in 38.266 l'anno scorso; a tallonarli ci sono gli spagnoli (36.138),

che nel 2011 erano in vetta alla graduatoria. Al terzo posto invece ci sono i francesi (35.303), al quarto i britannici (31.564) e al quinto gli americani (30.940), mentre i Paesi che segnano un aumento maggiore sono Russia (+250%), Polonia

(+123%) e Cina (+114%).

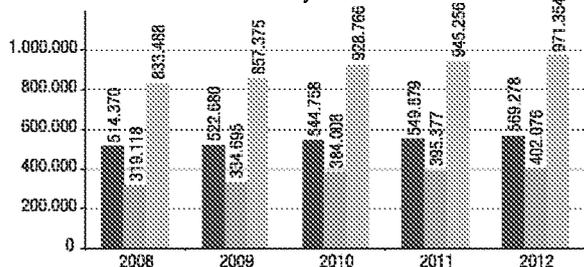
Nonostante l'introduzione della tassa di soggiorno, il periodo migliore per arrivi e presenze è risultato essere il trimestre settembre-novembre, con gli italiani che affollano i mesi da ottobre a dicembre, anche a causa delle fiere. Gli stranieri invece preferiscono luglio, agosto e settembre. Dove però la crisi si fa sentire è sulle strutture ricettive alberghiere ed extraalberghiere, diminuite dell'1,7% (11 esercizi), anche se è cresciuto il numero camere e posti letto.

Numeri nel complesso che fanno la felicità dell'assessore comunale al Turismo Nadia Monti: «Quel +2,8% è un otti-

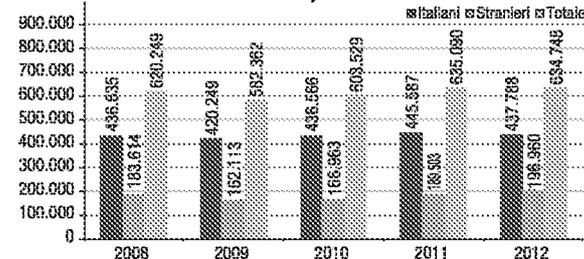
mo risultato, sono soddisfatta anche dai dati sugli stranieri, in larga prevalenza europei, ma sono tanti anche quelli provenienti dai Brics e da Russia e Cina — dice — bisogna però aiutare gli operatori turistici, cosa che si ottiene con una forte collaborazione tra pubblico e privato e con un'integrazione fra eventi che mettano in rilievo i prodotti del territorio». Più scettico invece Celso De Scilli, presidente di Federalberghi: «Noi non facciamo bilanci con le presenze, ma con gli incassi, i prezzi sono sempre più bassi e quel movimento che c'è nel fine settimana non sostiene quello che si è perso durante la settimana in termini di ricavi».

Andrea Rinaldi

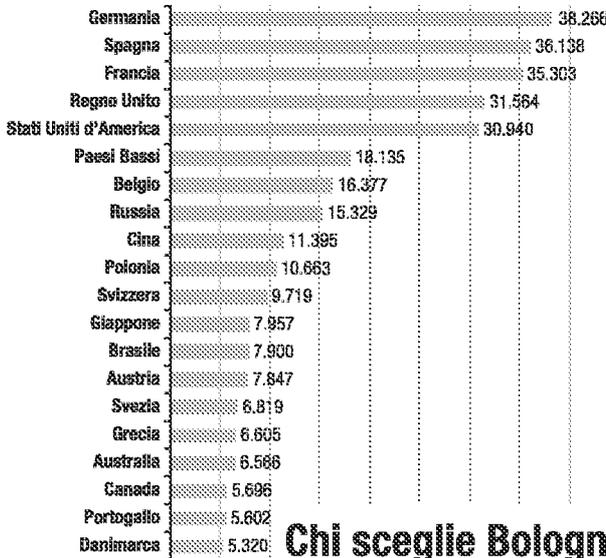
ARRIVI IN CITTÀ NEL 2012: +2,8%



ARRIVI IN PROVINCIA NEL 2012: -0,9%



GLI STRANIERI PIÙ PRESENTI NEL 2012 IN CITTÀ



Chi sceglie Bologna

